

Biandronno, 14/10/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: 1 Timoteo 5, 17-22

Salmo 26

Vangelo: Marco 4, 35-41

La discesa nel profondo. Meditare come...



Siamo felici di essere qui con te, Signore, a far festa. Ti lodiamo e ti benediciamo, per averci chiamati, per averci riuniti intorno al tuo Altare. Vogliamo confermare in noi il desiderio di essere vicini a te. Vogliamo continuare ad alzare le nostre mani, perché sono segno di fiducia in te, segno del nostro Amore, quell'Amore, che tu hai già riversato su di noi. Grazie, Signore Gesù! Vogliamo asportare la gioia, che abbiamo nel nostro cuore, perché abbiamo capito che è bello essere forti e uniti, insieme a te.

Questa sera, vogliamo proclamare il Credo della gioia: crediamo che tu sei vivo e presente in mezzo a noi. Ti lodiamo e ti benediciamo e crediamo che non ci sia niente che possa strapparci dalla tua mano. La pace, che tu ci dai, non può essere tolta da nessuno. Crediamo che, alzando le mani, diventiamo Vittoria di Dio. Lo crediamo, fermamente. Lode e gloria a te, Signore! (*Anna*)



Ti ringraziamo, Signore, perché è il tuo Amore, che ci ha chiamati qui, questa sera ed è il tuo Amore, che parlerà a ciascuno dei nostri cuori. Ti ringraziamo, Signore, perché la tua Presenza viva nella nostra vita ci rende vittoriosi su tutte le battaglie, su tutte le difficoltà. Lode a te, Gesù! (*Rina*)



La nostra vita ha un senso se ti lodiamo e ti benediciamo. Se siamo qui è per questo, perché sentiamo il bisogno e il desiderio di stare con te. Abbiamo bisogno di toccarti, di vederti nei fratelli, di sentire, attraverso la Parola, spezzata da Padre Giuseppe, quello che tu sei, Signore, e di sentire quello che tu sei nella nostra vita. Mentre venivo, pensavo a tutte le persone che sarebbero state qui; pensavo ai vignaioli, che vanno a lavorare nella vigna del Signore e ricevono tutti la stessa paga, sia quelli della prima ora, sia quelli dell'ultima. Noi siamo qui, questa sera: non tutti lavoriamo da sempre per te; c'è chi lavora da tanto tempo, chi da poco, ma sappiamo che, quando usciamo da qui, la ricompensa è la stessa. Lode e gloria a te! Alleluia! Benedetto sei tu, nei secoli! Tu ti farai sentire. Abbiamo bisogno di te! Amen! (*Anna*)



La nostra paga è vivere la tua beatitudine, vivere quel pezzo di Paradiso, che, questa sera, hai preparato per noi. Signore, quando si cantava il "Laudato sii" di san Francesco, ho capito che la vera grazia è vivere la tua Presenza in ogni cosa. Ti benediciamo, Signore, perché noi possiamo vivere la tua Presenza, attraverso la presenza di ciascuno di noi. Tu sei nei nostri cuori, sei la nostra vita. Questa sera, ci hai garantito, attraverso le tue Parole, che tu ci darai il tutto: la nostra gioia, la nostra pace. Ripetiamo quel gesto di alzare le mani, per afferrare le tue; le vogliamo prendere e sentirci ancorati a te. Vogliamo consolidare questa relazione, questo rapporto, questo Amore. Alleluia! (*Daniela*)



Ti vogliamo ringraziare, Signore, per il dono della nostra vita. Ti vogliamo ringraziare e benedire, per dirti che oggi vogliamo stare con te in Paradiso. Signore, così come l'hai detto al Buon ladrone, che ti ha riconosciuto, alla fine, così come alla Samaritana hai donato l'acqua, per la quale ti ha riconosciuto, oggi vogliamo essere con te in Paradiso e non vogliamo perderti niente.

Siamo peccatori e non possiamo dire diversamente, ma sappiamo che per la tua misericordia possiamo essere salvati e non vogliamo perdere l'occasione. Lode e gloria a te, Padre! (*Laura*)



Volevo confermare la preghiera di Laura, perché pensavo che, in questo momento, questa Chiesa non ha più pareti. Siamo collegati tra cielo e terra, non ci sono distanze. Siamo collegati con tante altre Comunità, che stanno pregando, siamo una grande famiglia, che non si ferma qui, ma è collegata con il cielo. Sono presenti qui gli Angeli e le persone che sono in cammino o sono già presso di te, Padre. Grazie, Signore! Amen! (*Anna*)



Signore, ti abbiamo già ringraziato, per il dono di essere qui. Vogliamo invocare il tuo Spirito, perché il nostro essere insieme, provenendo da diverse parti, da diverse culture, da diverse spiritualità e modi di intendere il Divino, possa essere cementato dal tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, in mezzo a noi, perché questa Celebrazione sia a gloria tua, per la tua gloria, per la tua benedizione e per la nostra salvezza. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



A te, che tieni i pugni stretti e trattiene la tua vita, perché hai paura di affrontare la novità nella tua esistenza, io, oggi, vengo ad aiutarti, perché questi pugni vengano aperti, perché tu possa lasciare andare la tua vita e si possa compiere il Progetto di pienezza, che il Padre ha su di te. Non temere, io sono l'Emmanuele. (*Patrizia*)



Luca 24, 5: *Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato.* Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Io ti invito a non guardare l'uomo, la donna, la loro umanità, i loro difetti. Io ti invito a guardare la mia potenza, che si manifesta nella debolezza. Questa sera, voglio guarire i tuoi occhi, il tuo cuore, perché tu possa vedere le grandezze del mio Amore e non la piccolezza, le ferite dell'umanità. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo, ancora una volta, di passare in mezzo a noi, per aspergerci con la tua acqua, perché ciascuno di noi possa essere rinnovato da questa aspersione



Battesimale. Ciascuno di noi possa prendere alla lettera quello che gli Angeli hanno detto alle donne: *Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui, è risorto!* Signore, molte volte, noi siamo frequentatori del cimitero, delle tombe, della morte e ti cerchiamo lì. Mentre tu sei risorto e sei vivo. Questa sera, come Maddalena e come le altre donne, nel giorno della

Resurrezione, vogliamo voltare le spalle alla morte e guardare alla vita, essere persone di vita. Signore, immergici in questa acqua Battesimale, per risorgere con te, in modo che ciascuno di noi non sia più un morto, ma sia vivente in te. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode

Lode! Lode!Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Anno della Vittoria. Anno del Cuore.

La Comunità di Biandronno, che ospita questa sera la Messa di Evangelizzazione, dà un tema all'anno: questo è **L'Anno della Vittoria**.

All'inizio di questo anno 2009, abbiamo parlato dei cinque sassi di Davide e della sua vittoria contro Golia: vittoria nel Nome di Dio, vittoria con poche cose contro Golia; è la vittoria, che dobbiamo conquistare anche noi per la vita. Questa Comunità ha già pensato al prossimo anno, chiamandolo **L'Anno del Cuore**.

Un segno

Per questa sera, è stato scelto un segno: il papavero. Questo fiore mi ha ricordato la Preghiera del cuore.



I temi della Vittoria e del Cuore, combaciano. Noi siamo un Gruppo di preghiera, di lode, in modo che Gesù possa entrare nel cuore e nella vita delle persone. La Preghiera del cuore è il punto di arrivo e chi riesce a farla ha vinto se stesso, perché non c'è niente di più difficile che fermarsi ed ascoltare. **Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà.** Chi riesce a fermarsi e a far tacere tutti i demoni, che ha dentro, per ascoltare la voce di Dio, ha vinto.

Proverbi 16, 32: *Colui che riesce a dominare se stesso, vale di più di chi conquista una città.* Educare se stessi è il compito più difficile. Io vi comunico soltanto il messaggio della Preghiera del cuore e non la tecnica, perché quello che guarisce è la Parola, che va spezzata.

Quattro fondamenti comuni

La Preghiera del cuore ha quattro fondamenti comuni a tutte le religioni, mentre le Preghiere variano, a secondo della religione, anche se Gesù non ha insegnato alcuna religione.

I quattro fondamenti comuni sono:

- * **meditare come una montagna;**
- * **meditare come un papavero;**
- * **meditare come l'oceano;**
- * **meditare come una colomba.**

Ci sono altri due modi di meditare, che sono specifici del Cristianesimo:

- * **meditare come Abramo;**
- * **meditare come Gesù.**

Non è tanto importante il sapere, quanto riuscire ad attuare il messaggio, che ci viene trasmesso.

Meditare come una montagna



Meditare come una montagna significa stare fermi. **Freud** diceva che, attraverso il corpo, si raggiunge l'anima. Noi abbiamo un corpo, che è il Sacramento della nostra presenza nel mondo e, attraverso il corpo, si raggiunge l'anima, lo Spirito. Tutto quello che facciamo passa attraverso il corpo.

Se stiamo fermi, come una montagna, quale messaggio mandiamo al nostro

corpo? La montagna sta ferma, lascia crescere tutto, è conciliante. Meditare, come una montagna, significa innanzitutto fermarsi; è difficile fermare il nostro corpo. **Pascal** diceva che tutti i nostri problemi derivano dal non saper stare fermi un'ora nella nostra camera. Se riuscissimo a meditare un'ora al giorno, cambieremmo il mondo, perché cambiamo noi stessi.



Meditare, come una montagna, fa riferimento alla parabola **La vite e i tralci** (**Giovanni 15**). Nella religione ci hanno abituati a combattere i difetti, ad estirpare i vizi, a potare. Gesù ha detto: **Io sono la vite, voi siete i tralci e il Padre mio è il vignaiolo.**

Se si ha un difetto, lasciamolo, non potiamo niente; dobbiamo stare fermi, come la montagna. Se cominciamo a potare, a giudicare noi stessi, chissà che cosa faranno gli altri! Gesù continua: **...ogni tralcio che porta frutto, il Padre lo pota, perché porti più frutto.** Il nostro Dio è il Dio della Storia, non sta lontano su un trono inaccessibile, interviene, interagisce, si inserisce nella nostra Storia. Il segreto, per toglierci i difetti è lavorare per il Signore, portare frutto. Più

portiamo frutto nella vita delle persone, più lavoriamo per il Signore, vediamo che il Signore si inserisce nella nostra vita: quello che ci sembrava una virtù, il Signore la toglie, quello che ci sembrava un difetto, il Signore lo lascia. È Lui che ci ha creato e ci conosce meglio di quanto ci conosciamo noi. Il primo effetto della Preghiera del cuore è fermarsi e sospendere il giudizio: non dobbiamo giudicarci. Lasciamo crescere tutto quello che cresce nella nostra vita: grano buono e zizzania. Verranno gli Angeli, alla fine del capitolo della nostra vita, e puliranno, per iniziare un nuovo episodio della nostra esistenza.

Meditare come un papavero



Il papavero ci insegna che ***Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua gloria è come un fiore del campo. Secca l'erba, appassisce il fiore.*** Isaia 40, 6-

7. Il papavero dura un giorno. La nostra vita è come l'erba, come un papavero, che spunta al mattino e avvizzisce alla sera. La Preghiera del cuore, fissandoci con il respiro, ci porta alla consapevolezza del momento presente. Noi dobbiamo respirare sempre. La Preghiera del cuore ci porta a vivere questo momento presente, perché il passato è una

menzogna e il futuro è un inganno. Noi abbiamo soltanto questo momento presente. La vita è nelle mani di Dio, tutta la nostra ricchezza è questo momento presente. La Preghiera del cuore ci porta al momento presente, che è il segreto della vita spirituale.

Meditare come l'oceano



L'oceano in superficie si increspa, ma nel fondo è calmo, silenzioso. Pensate davvero che Gesù sulla barca stesse dormendo? Gesù sul cuscino sta facendo la Preghiera del cuore. Meditare come l'oceano significa che, in un momento di difficoltà, in un momento di tempesta, quando la barca della nostra vita sta per affondare, abbiamo due scelte: la scelta di urlare e dire che il Signore non ci ascolta o quella di fermarsi e fare, come Gesù, scendendo nel profondo del nostro cuore.

Venti minuti di Preghiera del cuore equivalgono a due ore di sonno, perché le onde del cervello sono quelle del sogno e si riesce a capire quello che va al di là della razionalità. **Einstein** diceva che non possiamo risolvere un problema con lo stesso organo che l'ha prodotto. Tutti i nostri problemi derivano dalla mente, quindi, non possiamo combatterli con la mente, ma dobbiamo attivare altre energie, che sono quelle arazionali, quelle del cervello intestinale, il secondo cervello.

Dopo aver fatto questa meditazione, ci svegliamo e possiamo comandare agli spiriti contrari, che disturbano la nostra vita: - Nel Nome di Gesù, fermatevi, tacete, spostatevi, problemi, che siete come una montagna!-

Gesù rimprovera i discepoli: **Non avete ancora fede?** Fede non è credere che Dio esiste, ma ripetere nella nostra vita le stesse dinamiche del Vangelo, le stesse dinamiche di Gesù. Nei momenti di difficoltà, come Gesù, dobbiamo ordinare alla montagna, che ci ostacola, di spostarsi, per poter passare. Dobbiamo arrivare a questo.

Meditare come una colomba



Il tubare della colomba è un richiamo d'Amore. Per noi, Cristiani, significa che dobbiamo ripetere una giaculatoria o mantra che generalmente corrisponde ai Nomi Sacri: Gesù/Abbà. Gesù ha detto: **Nel mio Nome scaccerete i demoni, nel mio Nome guarirete gli infermi.** Ripetere per un'ora il Nome Sacro significa che non abbiamo più un Nome, da usare, ma diventiamo il Nome.

Questo Nome di Gesù, ripetuto per un'ora e legato al respiro, entra nelle nostre cellule: diventerà il Canto dell'Amore. Il Nome di Gesù è terapeutico; noi cominciamo a guarire e, a poco a poco, il Signore comincia a levare i veli, che sono nella nostra vita interiore. Capita che si prega per una settimana, per un mese e non succede niente; poi, all'improvviso, abbiamo un'immagine, un evento, perché siamo arrivati al punto, nel quale la Preghiera è arrivata a togliere il velo di un episodio della nostra vita ed è il momento in cui possiamo guarirlo.

L'esperienza della Preghiera del cuore, all'inizio, è deprimente, perché si mettono in azione tante fughe mentali. Le dinamiche sono semplici: **Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli.** Noi adulti abbiamo tante griglie mentali, che adulterano l'esperienza, mentre i bambini arrivano alle profondità. Diventare come bambini significa togliere tutti quei paletti, che impediscono di fruire della bellezza dell'esperienza.

Meditare come Abramo. Meditare come Gesù

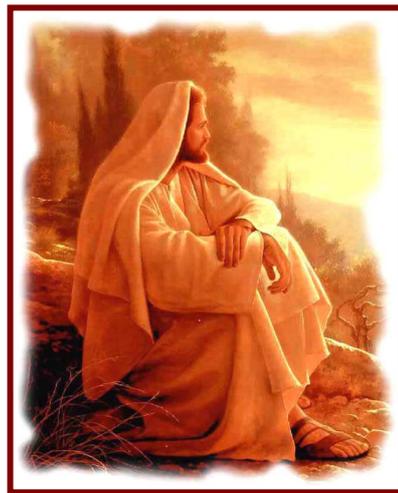
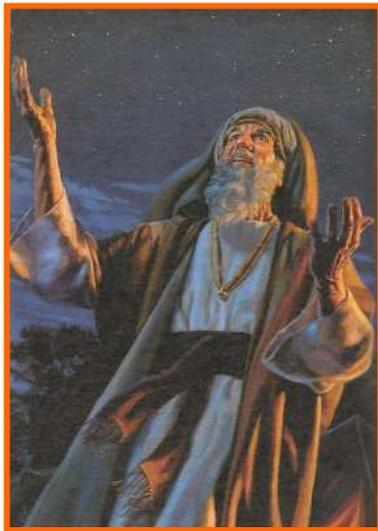
Oltre questi quattro modi di meditare, nella Preghiera del cuore classica, cristiana, che comincia nel ramo ortodosso con i Racconti del Pellegrino Russo e i Monaci del Monte Athos, si aggiungono:

* **meditare come Abramo;**

* **meditare come Gesù.**

Meditare come Abramo fa sospendere il giudizio. Quando Dio manifesta ad Abramo il volere di sterminare Sodoma e Gomorra, Abramo comincia a contrattare, sospendendo il giudizio. Quando ci accorgiamo dei difetti degli altri, dobbiamo pregare, come Abramo, e intercedere per i fratelli.

Meditare come Gesù ci ricorda **Galati 2, 20: Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.** Dove era la forza di Gesù? Gesù viveva in piena comunione con il Padre. Gesù si alzava presto, andava a letto tardi e pregava da solo. Noi non sappiamo che tipo di preghiera facesse Gesù, ma tanti sono concordi nell'affermare che Gesù si dedicasse a questa adorazione silenziosa. **Siediti ai bordi del silenzio, Dio ti parlerà.**



Gesù per fede abita nei nostri cuori

L'esperienza della Preghiera del cuore urta contro tutte le nostre resistenze, che la mente, che mente, ci pone davanti. Noi dobbiamo arrivare a questo modo di pregare Gesù, perché in questi momenti, noi diventiamo Gesù, perché **Gesù per fede abita nei nostri cuori. Efesini 3, 17.** La scorza della nostra umanità prende il sopravvento e diventiamo schiavi della nostra umanità. Con la Preghiera del cuore ci spiritualizziamo.

Se dedicherai un'ora al giorno...

Concludo, riferendo l'incontro avvenuto fra Henri Nouwen e Madre Teresa di Calcutta, alla quale ha esposto i suoi problemi. Alla fine della conversazione, Madre Teresa lo ha guardato tranquillamente, dicendogli: - Se dedicherai un'ora al giorno ad adorare il tuo Signore e non farai nulla che sai essere sbagliato... tutto andrà bene!-

Ribalto questo a voi e a me. Proviamo a fare anche noi un'ora al giorno di questo tipo di Preghiera e vedremo come i nostri problemi si dissolveranno e saremo capaci di dire: - Taci, calmati!-, riuscendo a portare in carreggiata la barca della nostra vita. Amen!





Geremia 42, 6: *Che ci sia gradita o no, noi ascolteremo la voce del Signore nostro Dio, al quale ti mandiamo, perché ce ne venga bene, obbedendo alla voce del Signore nostro Dio.*

Grazie, Signore! (Daniela)



Questa sera, siamo in tanti, qui, a lodare il Signore. Non è una questione di riempire la Chiesa, ma è una questione di riempire la Chiesa di lodi del Signore. Noi sappiamo che il nostro essere qui porta beneficio a tutta l'umanità, che non lo sa, ma lo sappiamo noi. Il Monaco, che prega, la Comunità, che prega, effonde un'Epiclisi, un'Effusione di Spirito nel mondo. Il mondo si sostiene grazie a questa serata misteriosa, della quale non sa niente nessuno, tranne noi, i nostri parenti e amici. Ringraziamo il Signore per questo, sapendo che tutto il beneficio di questa Effusione di Spirito va anche a tutti gli abitanti del nostro cuore, a tutte le persone, che si affidano alla nostra preghiera e che sentono, per le vie misteriose dello Spirito questa vicinanza, questa presenza. Questa preghiera di guarigione, liberazione, intercessione non è solo per noi.

Mentre ascoltavo il Canto "Quando la tempesta...", mi è venuta in mente, più che Gesù nel lago in tempesta, la donna Cananea, che non meritava niente, apparteneva a un polo straniero, ad un'altra religione, ma ha avuto la forza di far cambiare idea al Signore: **Donna, sia fatta la tua volontà.** Questa donna non si è arresa, nonostante sia stata insultata, perché l'Amore per sua figlia era più grande di ogni offesa. Prepariamoci a questa Preghiera di Intercessione, come questa donna Cananea: non meritiamo niente, ma non ce



la sentiamo di dire quell'espressione blasfema, che sentiamo sulla bocca di tanti fedeli: **Sia fatta la tua volontà!** La nostra volontà è buona: tutti noi abbiamo in mente persone, tutti noi abbiamo qualche patologia, pertanto affidiamoci a questo Dio dell'impossibile, perché nella nostra vita si compiano meraviglie e, uscendo da questa Chiesa, il Signore ci dica: **Vai e sia fatto come hai creduto, come hai chiesto, sia fatta la tua volontà.** Questo ci responsabilizza, quando usciamo di qui, a non

cambiare con le nostre parole quello che, attraverso la preghiera, stiamo dicendo. (Padre Giuseppe)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Siamo qui, alla tua Presenza, siamo qui, davanti a questa Ostia Consacrata, nella quale riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Siamo qui, Signore, come quella donna Cananea ad intercedere per i nostri bisogni, per le persone, che amiamo. Durante il Canto, sentivo che tu volevi porre una domanda a ciascuno di noi: **Ma che cosa vuoi veramente tu?**

Ogni volta che una persona si avvicinava a Gesù, malgrado la sua malattia fosse evidente, Gesù chiedeva: **Che cosa vuoi che ti faccia?** Signore, ci inviti a chiedere, a vedere nel nostro cuore che cosa vogliamo veramente, quale è la guarigione, che cerchiamo, quale è la grazia, che desideriamo. Il più delle volte, siamo confusi e diciamo: **Fai tu, Signore, sia fatta la tua volontà.**

Questa sera, Signore, ci metti davanti alla nostra responsabilità: **Che cosa vuoi veramente? Quale guarigione vuoi? Quale vita vuoi? Quale Amore vuoi?** Sento che tu ci inviti a smettere di nasconderci dietro a malattie, a problemi, per guardarci apertamente, per vedere apertamente nel nostro cuore e purificare le nostre intenzioni. Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo e, questa sera, vogliamo aprirti il nostro cuore. Tu, adesso, passerai in mezzo all'assemblea, come sempre. Il tuo passaggio sarà un passaggio di grazia, di benedizione, perché tu sei la grazia, la gratuità. Signore, nessuno di noi si merita qualche cosa, ma l'Amore non guarda ai meriti o alla ricompensa, ma si effonde gratuitamente, perché non può farne a meno. Signore, grazie perché, questa sera, ci inviti ad accogliere gratuitamente, con umiltà il tuo Amore, le tue grazie, i tuoi miracoli. Signore, ancora una volta, questa sera, ti chiediamo miracoli nella nostra vita. Abbiamo sentito testimonianze di guarigione, ma anche di conversione. Mentre ascoltavo la testimonianza di Giusy, mi venivano in mente le parole del **Salmo 127, 1: Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.** Se crediamo che una cosa è donata da te, nessuna difficoltà, che il nemico può frapporre, può farci recedere dall'accogliere e mantenere questo dono. Tante volte, non si tratta tanto di ottenere la guarigione, ma di mantenerla. Quante volte siamo guariti e ci ammaliamo di nuovo; quante volte abbiamo la soluzione del problema e rispunta di nuovo! Questo avviene proprio perché non abbiamo tolto alla radice ciò che provoca il male, ciò che fa tornare il problema. Signore, vogliamo cogliere la testimonianza di Giusy e applicarla alla nostra vita: **Salmo 127, 2: Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.**

La nostra casa è la nostra vita. Se tu, Signore, non costruisci la nostra vita, il nostro lavoro, la nostra relazione con gli altri, i nostri affetti, le nostre amicizie, invano ci affanniamo dalla mattina alla sera. Signore, anche nel sonno agisci, quel sonno, che non è solo il riposo notturno, ma è quel sonno che tu hai fatto sulla barca, quella meditazione, quel modo di accogliere la vita e la preghiera. Grazie, Signore, perché ci riporti a questo tipo di Preghiera, che non è tanto affannarsi e dire lodi, ma ci riporta ad abbandonarci nel tuo Cuore, per accogliere l'Amore. Passa in mezzo a noi, Signore! Se, forse, questa sera, riusciamo a capire quello che vogliamo nella nostra vita, scatterà quella guarigione cosmica, dove comprenderemo il nostro essere sulla terra, questo passaggio terreno e la pienezza della nostra vocazione, vocazione all'interno di una Chiesa, che deve essere Amore. Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi!



Durante il Canto in lingue, mi è venuto in mente la donna, che va dal giudice iniquo. Il Signore dice: - Se quella donna continuava ad andare da quel giudice, pur sapendo che era corrotto, e ha ottenuto giustizia, perché non ti fidi di me e non vieni a chiedere giustizia a me? – Sappiamo che la giustizia del Vangelo non è la giustizia retributiva, che abbiamo nella società, ma significa fedeltà alla Parola. Noi ti chiediamo, Signore, come quella vedova, che andava dal giudice iniquo, la fedeltà alla tua Parola. **Chiedete e vi sarà dato.** Questa sera, vogliamo credere, Signore, senza condizioni. Vogliamo la tua giustizia, la fedeltà alla tua Parola. L'unica condizione è crederci. Grazie, Gesù! Passa in mezzo a noi!

La Cananea e Gesù





Signore, ti ringraziamo per la tua compassione. Ti ringraziamo, Signore, perché sentiamo il tuo cuore, che è pieno di compassione per ciascuno di noi. Signore, soltanto in te possiamo riposare, soltanto in te riponiamo la nostra fiducia. Signore, grazie, perché tu vuoi donare a noi la guarigione, la liberazione, ancora prima che te le chiediamo. Signore, noi ti ringraziamo per questo Amore. Soltanto in te abbiamo speranza. Tu sei l'Unico Salvatore, l'Unico Signore! Grazie, Signore! (*Patrizia*)



Signore, stai passando vicino a noi. Ti benediciamo, Signore, perché tu, che sei Dio, ti sei convertito a noi. Tu sei sceso e il tuo sguardo si posa su ciascuno dei tuoi figli. Ti benediciamo, perché tu stai rivolgendo su ciascuno di noi, l'adorazione, che rivolgiamo a te. Quanto Amore nel tuo sguardo, quanto compiacimento! Tu dici: ***È tutto buono! Tu sei buono e sei mio.*** Signore, queste tue parole, che risuonano nel nostro cuore, ci ricreano, perché ci presentano, attraverso il tuo Amore, quell'orizzonte, che tu hai preparato per noi, quell'orizzonte, che ci concede nuove opportunità. Signore, noi siamo cosa molto buona e il tuo Amore ce lo conferma. Ti benediciamo, Signore, perché è buono il nostro corpo, che non ha malattia, sono buoni i nostri pensieri, che non sono viziati, ma sono capaci di vivere esperienze d'Amore, è buono il nostro spirito, che ha la possibilità di vivere l'esperienza dell'Amore e di diventare quell'Amore: ***Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*** Signore, tu stai accogliendo tutta la nostra incapacità nel chiedere, ma noi stiamo accogliendo tutto il tuo Amore, capace di trasformare, guarire, liberare e renderci persone nuove. Ti benediciamo, Signore, perché in questo passaggio non hai dimenticato nessuno: tutti siamo stati compresi e tutti ci siamo sentiti accolti. Signore, vogliamo dirti ***Grazie***, perché tutti ci sentiamo guariti per le cose che siamo stati capaci di chiederti e per quelle che non siamo stati capaci di chiederti. Ti benediciamo! Lode e gloria a te, Signore! (*Daniela*)



Signore Gesù, in questo passaggio vieni a colmare tutti quegli spazi vuoti, lasciati dal non Amore. Ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo di venire ad accorciare le distanze. A volte, in famiglia, tra amici, si urla, perché siamo distanti; Signore, il tuo Amore viene ad accorciare ogni distanza. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché vieni a portare l'Amore vero. Ti lodiamo e benediciamo per questa tua Presenza. Grazie, perché tu sei veramente la Via, la Verità, la Vita. Lode a te, Signore! (*Anna*)





Ho chiesto una Parola, per continuare la Preghiera di guarigione, qualche cosa che ci permettesse di sgridare la nostra malattia, il nostro problema, come Gesù faceva nei Vangeli. La Parola, che il

Signore mi ha dato, è un'altra, che si può applicare lo stesso: **Matteo 22, 2-13**: *Il regno di Dio è così: Un re preparò un grande banchetto per le nozze e mandò i servi ad annunciare:- Venite alla festa!- Gli invitati non si lasciarono convincere. I servi uscirono per le strade, radunarono tutti quelli che trovarono: buoni e cattivi, e la sala del banchetto si riempì. Quando il re entrò, vide un tale che non era vestito con l'abito di nozze e gli disse: - Amico, come mai sei entrato qui, senza avere l'abito delle nozze?- Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre.*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a questa festa, ci inviti ad essere annunciatori della festa. Gesù è la festa! Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti e non possiamo entrare, senza l'abito della festa. Signore, questa sera, abbiamo qualche difficoltà, qualche problema, che ci mettono un abito diverso da quello della festa. Questa sera, Signore, vogliamo spogliarci dalle nostre tristezze, da tutto quello che avvelena la nostra vita, da questo abito di lutto, di funerale. È difficile, ma tu, Signore, ci stai chiedendo di fare, questa sera, della nostra vita, di questo incontro con te, una festa; vogliamo rinunciare a tutto quello che ci porta a fare della nostra vita e della nostra relazione con gli altri un funerale. Nel Nome di Gesù, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, ordiniamo a questo spirito di morte, a questo spirito di idolatria, a questo spirito di oppressione di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù, di inchiodarsi ai piedi della sua Presenza Eucaristica, perché sia Lui a disporne, secondo la sua volontà. Su di noi, Padre, effondi l'Unico Spirito della vita, lo Spirito Santo.



Numeri 32, 31-32: *I figli di Gad e i figli di Ruben risposero: - Faremo come il Signore ha ordinato ai tuoi servi. Passeremo in armi davanti al Signore nel paese di Canaan, ma il possesso della nostra eredità resti per noi di qua del Giordano.- Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Tu ci inviti ad attraversare il fiume. Il fiume Giordano separa la Terra d'Egitto e la Terra Promessa. Ti ringraziamo,*

Signore, perché ci inviti ad attraversare il fiume, a lasciare la terra della schiavitù, della malattia, del lutto e ad entrare nella Terra Promessa. Nella terra della schiavitù ci lamentiamo, nella Terra Promessa ti lodiamo e ti benediciamo. Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Ti ringraziamo, Signore, perché sento forte che tu ci informi di questo: - Siete voi che nutrite questi spiriti, ogni volta che state ripiegati, ogni volta che c'è tristezza. Quando lodate il Signore per tutto quello che ha fatto, fuggono tutti gli spiriti, perché sono privi di forza; voi siete miei figli e prendete possesso di questo potere, che avete, di questa forza in me. Tutto ho sottomesso a voi.- (*Patrizia*)



Il Signore dice a tutti: - Siete luce del mondo e sale della terra. Il vostro cuore è ricco, come un forziere, di grandi pietre preziose, ma non le vedo solo io. Da questa sera abbiate la forza di vederle anche da voi stessi.- Amen! (*Maria Grazia*)



Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto e concludiamo con un Canto di lode, perché, uscendo da questa Chiesa, ciascuno sappia fare questo passaggio: attraversare il Giordano, passando dalla lamentela alla lode, dalla prigione alla vita vera. (*Padre Giuseppe*)

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

